

Sport, cultura, enogastronomia e benessere come mezzo di promozione territoriale della riviera del Po

LA RIVIERA DEL GRANDE FIUME TUTTA DA VIVERE



Nell'anno in cui l'Italia ha ospitato Expo anche la riviera del **Grande Fiume** si è messa in mostra, presentando le numerose risorse naturali, culturali ed enogastronomiche della sua riviera. Lo ha fatto partendo dallo **sport**, dal contributo che la pratica motoria offre per il benessere psico-fisico di tutta la popolazione, diventando al contempo un importante volano per la valorizzazione turistica del territorio nella direzione di maggiore accessibilità e sostenibilità.

Si basa su questi principi **"Un Po di Sport"**, l'innovativo progetto di promozione dell'area rivierasca, del suo patrimonio ambientale, umano e storico che ha attraversato i paesi del Grande Fiume **dal 29 agosto al 4 ottobre 2015**. Un mese di eventi con oltre **50 appuntamenti sportivi e culturali**, **8 comuni** coinvolti, **2 province** (Parma e Cremona) **12 specialità enogastronomiche** tipiche da assaporare. E poi, **incontri** sul tema della nutrizione e dei corretti stili di vita, **escursioni naturalistiche**, **mostre**, **spettacoli** lungo le rive del fiume più grande d'Italia.

Un festival itinerante che ha collegato la sponda parmense con quella lombarda, facendo tappa a **Mezzani e Casalmaggiore (29-30 agosto)**, **San Secondo P.se (6 settembre)**, **Colorno (12 settembre)**, **Sissa-Trecasali (20 settembre)**, **Torriale (26-27 settem-**



FRANCESCO ACERBI, PARLA CON I RAGAZZI DELLA SUA SFIDA VINTA CON IL TUMORE.

bre) e Sorbolo (2-3-4 ottobre), per un "gustoso assaggio" del territorio e delle sue numerose risorse, a partire dal fiume Po.

"Un Po di Sport" nasce da un'idea di **Abili allo Sport**, l'associazione di comunicazione e promozione sociale dello sport disabili e ha trovato subito

il sostegno di **amministrazioni locali, enti, Università, associazioni locali e imprese private**, unite dalla volontà di valorizzare le iniziative già attive sul territorio, mettendole in rete per creare un circuito virtuoso delle eccellenze locali.

Ne parliamo con Silvana Erasmi, presi-

dente di Abili allo Sport, l'associazione che ha organizzato l'evento.

Come nasce e come è articolata la manifestazione "Un Po di Sport"?

L'idea è nata dal Sindaco di Sorbolo Nicola Cesari, che con lungimiranza ed entusiasmo sognava di raccontare il Po in modo diverso dal solito, in modo



LA PRIMA EDIZIONE DEI GIOCHI "UN PO SENZA FRONTIERE" È STATA VINTA DA SORBOLÒ.



positivo, senza aspettare una piena o un disastro ambientale, ma raccontandolo attraverso l'attività sportiva. Lo sport è aggregazione, integrazione e un mezzo per coinvolgere la comunità, da qui l'idea di proporre a noi di Abili allo Sport di realizzare il sogno con l'organizzazione di una manifestazione che attraverso lo sport valorizzasse la riviera del grande fiume. Nasce così "UN PO DI SPORT", che racchiude nel nome, tutto il senso della manifestazione che dal 29 agosto al 3 ottobre ha attraversato la riviera parmense e



GIUANLUCA FARINA ED IL TEAM ERIDANEA DI CASALMAGGIORE.



GIACOBBE FRAGOMENI, IL SUO RITORNO SUL RING È PARTITO DA SORBOLÒ.

cremonese. "UN PO DI SPORT" è stata la prima Expo di sport sulla riviera del grande fiume, in collaborazione con i Comuni di Sorbolo, Mezzani, Casalmaggiore, San Secondo, Colorno, Sissa Trecasali, Torrile, Parma e con il sostegno di enti sportivi, Università, Associazioni locali e Imprese private. Una manifestazione itinerante in sei tappe, che si è posta come obiettivo la promozione di un territorio, la bassa emiliana, ricco di cultura, bellezze naturali e specialità enogastronomiche uniche attraverso l'attività fisica e corretti stili di vita. Il tutto è stato realizzato grazie alla capacità e alla disponibilità di fare rete da parte di istituzioni, realtà sportive, volontari e sponsor. Tutto questo ha portato Abili allo Sport ad avere collaborazioni importanti ed ottenere risultati brillanti, conquistati giocando fino in fondo la partita dell'integrazione sociale.

Abili allo Sport è un'associazione di promozione sociale dedicata al

mondo paralimpico, eppure è stata traino di una serie di eventi che andavano ben oltre il campo degli sport paralimpici: qual'è il messaggio che ha lasciato l'esperienza dello scorso anno?

Abili allo sport ha strutturato un progetto di valorizzazione ed integrazione di un territorio ricco di cultura, bellezze naturali e tanta voglia di vivere avventure ed emozioni all'aria aperta. Il messaggio è molto semplice: niente è impossibile se ci si mette insieme e si condividono ideali e speranze. La nostra "mission" è far conoscere le opportunità che lo sport offre per uno sviluppo personale e sostenibile dell'intera società. Un disabile non è soltanto una persona che necessita di assistenzialismo, ma una persona con abilità speciali. Durante la manifestazione UN PO DI SPORT, gli atleti paralimpici sono stati testimonial e protagonisti, cimentandosi nelle varie discipline sportive alla pari con gli atleti senza disabilità, di-

ANDREA DEVICENZI, MENTAL COACH, DURANTE LA GARA DI TRIATHLON.



LUCA PANCALLI, PRESIDENTE DEL COMITATO PARALIMPICO ITALIANO.

mostrando sul campo quanto lo sport sia uno strumento fondamentale di autoaffermazione dell'individuo, un momento di socializzazione e integrazione in grado di migliorare il benessere psico-fisico. I nostri ragazzi testimoniano tutti i giorni come attraverso lo sport si possano realizzare sogni "impossibili". In questa logica di sensibilizzazione si è inserito il progetto parallelo "Portiamoli a Rio" che ha evidenziato ancora di più l'importanza di fare sport per le persone con disabilità. Infatti nel parmense vivono numerosi atleti di altissimo livello con molte chance di partecipare alle prossime paralimpiadi di Rio. L'esempio degli atleti con disabilità, il loro coraggio e la loro determinazione nell'affrontare le sfide della vita, sono uno stimolo importantissimo per far capire a tutti quanto si possa fare nei momenti di crisi e difficoltà, senza mai perdere la speranza e la dignità di persone. "Un PO di Sport è la dimostrazione che si può passare da una dimensione aiutata ad una dimensione che può aiutare" come ha dichiarato Luca Pancalli, Presidente del Comitato Paralimpico Italiano e nostro gradito ospite nella quinta tappa di Torrile, al convegno

dedicato alla storia dei grandi sportivi nati e cresciuti lungo il fiume. **Cinquanta eventi sportivi nella prima edizione, voci di corridoio vogliono che la manifestazione di quest'anno sia ancor più ricca. Quali sono le novità dell'edizione 2016?** La prima edizione è stata un'edizione da record: 50 eventi sportivi, 33 eventi culturali e musicali, 12 eccellenze enogastronomiche valorizzate, 8 comuni coinvolti nei giochi "Un Po senza Frontiere". L'edizione 2016 non vuole essere da meno e partirà con un'anteprima a San Secondo, il 2 giugno, con la prima gara di triathlon sprint: il primo "Triathlon del Tricolore Verdiano". Ogni tappa ospiterà una finale di un campionato o torneo regionale e nazionale. La manifestazione inizierà ufficialmente il 27 agosto a Mezzani e Casalmaggiore per un week end a tutto beach e finirà nella tappa di Sorbolo con un'importante riunione di boxe a livello nazionale, sull'onda del successo del primo "Memorial Padovani" del 2015, assisteremo anche alla prima fiera del wellness della provincia... queste sono solo alcune anticipazioni. Anche quest'anno lo scopo è di far ri-



GLI ATLETI PARALIMPICI CHE SOGNANO RIO 2016.



ENRICO BERUSCHI, OSPITE DELL'INAUGURAZIONE.

scoprire e conoscere le spiagge accessibili lungo il Po, i boschi di Maria Luigia, i parchi e le riserve naturali, i porti fluviali (Mezzani, Torricella, Sacca di Colorno), le Rocche storiche (Reggia di Colorno, Rocca dei Rossi di San Secondo, Rocca dei Terzi di Sissa Trecasali) ricche di tesori dell'arte e dell'architettura, e le eccellenze enogastronomiche (la spalla cruda di Palasone, la spalla cotta di San Secondo, l'anolino morbino, i tortelli di erbetta e di ortica, il

parmigiano reggiano, il lambrusco, la fortana). Vogliamo valorizzare un angolo di mondo ricco di storia e tradizioni, in cui gli uomini affrontano i problemi con solidarietà, condividono la vita e le difficoltà che si incontrano nei territori rivieraschi. Essere gente di fiume implica un rispetto reciproco tra l'acqua e l'uomo, un rapporto di amore profondo, perchè l'acqua è fonte di vita. Il trascorrere a volte lento e a volte impetuoso del fiume, ha plasmato i caratteri di questa gente, forte e determinata, pacifica e tenace, dalla creatività contagiosa (come non ricordare i grandi artisti di questa terra Ligabue, Guareschi, i grandi atleti sportivi, ecc.). Il nostro obiettivo è stimolare le istituzioni ad una maggiore sensibilità verso le tematiche dell'accessibilità ai territori oltre ad incrementare il turismo, lo scambio, la condivisione, e lo sviluppo sostenibile dell'intera comunità.